

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 4, 40. Anno Lire 2, 70.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plicbi, corrispondenze e valori.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

LA COMUNE NERA

Il povero corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* si trova, o dice trovarsi fra due nemici egualmente intenti a cogliere il momento opportuno per avventarglisi e divorarlo, e questi sono la *Comune rossa*, e la *Comune nera*. Chi sia la Comune rossa tutti lo sanno, ma non tutti sapranno che la nera, è per l'appunto (*horresco referens*) la *Società per gli interessi Cattolici!* Tanto ci fece sapere nel N. 205 del prelodato giornale quando co' brividi addosso ci significava che quella *Società diventa una Comune nera ingovernabile come quella di Parigi.*

Lo spavento che lo ha spinto a questo linguaggio ci rivela abbastanza

A P P E N D I C E

UNA VITTIMA DELLA FRAMMASONERIA

Racconto del 1865.

(Continuazione vedi N. 16.)

Alla Torre della Città scoccavano le 5 1/2 mentre Tancredi con Fifo avevano imboccato un lungo viale ombreggiato dagli aranci. Alla fine di questo spazio dinanzi all'occhio un giardino di forma circolare in fondo al quale vedi sorgere il grazioso Casino del Marchese F.... Nel centro del Circolo, evvi una Colonna alta 2 metri, e sopra questa è posata una statua di Nettuno che dai Capelli dal Tridente, e dal Delfino sgorga l'acqua in gran copia, e che ricade ai lati in due vasche, che per condotti raccoglie in due laghetti in uno de' quali son tuffati il Cigno bianco colla femmina, la razza de' cigni neri, quella delle Anitre dal

in qual concetto si debbano tenere gli uomini del partito che il corrispondente fa suo. Quella *Società* infatti non essendo che l'espressione della gran famiglia cattolica, non può suonare altro in bocca di costoro che il vero Cattolicesimo e questo per tal razza di gente è nè più nè meno che la Comune di Parigi. Non è dunque piccolo vantaggio il raccogliere da questa confessione che questi uomini si pongono da se stessi fuori del Cattolicesimo; e sebbene prima d'ora punto non se ne dubitasse, pure certe mostre di professione di fede congiunte a una certa moderazione di linguaggio potevano illudere i meno accorti.

Del resto non è del tutto infelice il confronto escogitato tra i Comunisti e i Cattolici; che fra i termini del confronto ve ne ha un solo in cui convengono perfettamente ed è appunto la logica applicazione de' principj. I Comunisti fedeli alle massime predicate ormai da un secolo da corifei della rivoluzione, ne deducono le conseguenze legittime e

necessarie nell'ordine de' fatti, e si mostrano discepoli intelligenti de' loro maestri. I Cattolici al contrario da' principj contrari de' veri rivelati sono propugnatori egualmente inesorabili delle conseguenze contrarie, nè sono disposti a transigere coll'errore e colla menzogna sotto qualsiasi aspetto o pretesto.

I soli che mancano di logica sono i maestri appunto della rivoluzione, e che sedendo in Cattedra col titolo di *cattolici liberali, di moderati*, e che so io propugnano ed insegnano le massime che formano il codice della così detta Rigenerazione de' popoli, ma quando siamo all'attuazione delle medesime, nulla vedono al di là del loro interesse personale, e l'egoismo diviene l'unica conseguenza che ne vorrebbero dedurre. Sono questi, direbbe il poeta, quelli Angeli

che non furon ribelli

Nè fur fedeli a Dio, ma PFR SE' foro.

Tutti poi sanno che questa neutralità, che in sostanza è vera ribellione, non valse a lasciar loro godere

capo rosso e casaline, e di valle, mentre alla riva dell'altra, all'ombra de' speciosi Platani, vi sono i Daivi, che pare si trastullino in vedere i pesci variopinti, che in lunghe file vanno da un'estremità all'altra del lago. Tutto il resto dello spazio circolare è giardino, nel quale fra tutte le piante primeggiano duecento grossi limoni, che già s'erano vestiti di fiori per cui mandavano un soavissimo olezzo.

Tancredi col suo Biroccino traversò i giardini, ed andò a fermarsi di fronte all'abitazione del Marchese, al quale fattosi annunciare, fu introdotto, e gli furono fatte mille accoglienze. Bravo, disse il Marchese ti volea far chiamare, ma pria dimmi, come sta la Contessa tua Madre, e la sorella? Benone signor Marchese. — Poscia scambiati i complimenti, il Marchese gli disse queste parole. Tancredi jeri sera all'ora di notte me ne stavo colla moglie ed il Figlio seduti presso la strada, quando si presentò un tale vestito da Contadino che spaventò la moglie mia. Lo riconobbi quando venne a salutarmi.

LA BENEDIZIONE DEL PAPA.

Egli era, diceva il Marchese a Tancredi, il conte Luigi P.... che subito feci conoscere alla Moglie mia, che il

credeva un sinistro soggetto, per cui quietatasi alquanto si scambiarono i convenevoli, dopo i quali gli feci segno di seguirmi e lo condussi proprio qui, ove gli domandai la ragione di sì strana visita. Egli mi raccontò come da te aveva saputo che stasera gli si doveva attentare alla vita, e che l'avevi persuaso a starsene in casa e di non intervenire alla seduta, per la qual cosa l'aveva incombenzato di parlare in sua vece, e che desiderava che io ti appoggiassi per poter condurre a termine la faccenda dell'Antighib, la qual cosa io promisi di fare, per il gran bene che ne viene alla nostra Società. Io poi desiderava di vederti presto per dirti che faccia quello che puoi perchè Luigi stia riguardato e non s'espunga a farsi ammazzare che Dio nol vuole.

— Ma, disse Tancredi, partì poi jersera a quell'ora?

— Capperi se partì, per quanto lo pregassi a restare qui stanotte non ci fu verso, e neppure volle uno che l'accompagnasse. Devi dire che gli feci riflettere che sebbene fosse vestito non da pari suo, tuttavia essendo partito di casa quando si vedea ancora lume potea essere stato conosciuto da qualcheduno che gli piacesse la sua pelle, e ricevere qualche figura: ma nossignori volle partire.

in pace il frutto che si promettevano, nè a salvarli dalla pena meritata, mentre secondo il concetto filosofico non meno che poetico:

*Cacciarli i ciel per non esser men belli,
Nè lo profondo inferno li riceve
Che alcuna gloria i rei avrebber d'elli.*
D.

LA LEVA ED IL DIRITTO DELLE GFNTI.

La sciagura in che versano innumerevoli famiglie stabilitesi nello stato Pontificio, pria dell'annessione del medesimo al Regno Italiano, merita uno sguardo imparziale, dagli occhi d'ogni legge di ogni diritto il più sacro: Niuno non sa quante di codeste, in forza di una barbara ed impropria interpretazione di legge positiva, agl'effetti di leva applicata, vidersi, e veggonsi ogni giorno strappare dai domestici lari le persone le più care, e da cui dipendeva, il regime, il sostentamento la base e l'anima di esse famiglie, le quali restate mozze del capo, o delle principali lor membra, cedendo alla forza maggiore; han veduto e veggono il pieno soqquadro di ogni loro interesse, il disordine e lo sfacelo di ogni principio, e mogli desolate, e piccoli nati languenti nella più dura miseria, e vegli cadenti privi degl'uniche loro appoggi e sostentamento, e congiunti di ogni specie, collegati per ogni vincolo di naturali e civili interessi colle medesime, cadere all'improvviso nel disordine il più grande, ed i chiamati individui, comechè destatisi nell'atto di un sogno fatale videro, e veggono questo avverarsi, e compresi da uno stupore inesplicabile, soggiacere alla forza di un fatto, perdere la loro individuale libertà, vedere in un colpo il loro destino, e delle desolate famiglie, senza che mai per lo avanti alla lor mente si fosse presentata neppur la larva di esso, ne a tanto meritare e soggiacere, abbiavi concorso la loro volontà ed operato qualunque. Il fatto appella a coloro che abbandonati i luoghi nati pria delle dichiarate annessioni si recarono e stabilirono negl'ultimi domini pontifici, ed ivi presceltovi domicilio, o formaronsi famiglie, o arruolaronsi nell'esercito pontificio; che a siffatta elezione si prestasse ogni legge, non v'è chi ne dubiti, mentre, massima fu sempre costante ed inconcussa, che il maggiorenne, trasferitosi altrove e distacatosi dalla propria famiglia, conducendo ivi moglie, formando famiglia o procacciandosi un pe-

— Infatti è un pò troppo coraggioso il nostro amico, riprese Tancredi.

— Ed anche imprudente, riprese il Marchese, ma basta lascio a te o Tancredi la commissione di fargli prendere giudizio, riguardo a questa partita vè.

— Faro quello che posso; ma è difficile un pò temperare i naturali.

In quello si sentì bussare alla porta ed entrò Renzo, figlio del Marchese F....., che fece un OO lungo a vedere Tancredi che lanciatisi in piedi corse a baciarlo dicendo:

— Ben tornato da Roma caro, dimmi hai portato niente per me.

— Una Benedizione del Papa lunga, e larga per te, e per la tua famiglia. Io ti dico il vero quando Pio IX parlò della tua famiglia piangeva di consolazione, e quando gli domandai per parte tua la benedizione, Ah, disse pensate se non vorrò benedire un figlio d'un Cavaliere Crociato, d'un Eroe di Castelfidardo.

Tancredi pel convulso non profferiva parola, ed ascoltava quelle dell'Amico con labro composto ad un dolce sorriso.

— Digli pertanto continuava Renzo, che que' sentimenti che mi manifesta in questa circostanza non sono

culio castrense e quasi castrense, o pur anco avventizio basato sull'industria o commercio, intendosi per ogni ragione emancipato e distaccato da ogni patria potestà, e per il lasso di altri dieci anni decorsi, acquistato ogni diritto e cittadinanza, come chi provenuto non fosse dal luogo di origine: questo sacrosanto principio, tanto fermo ed inconcusso, è stato calpestato e disprezzato e tuttora lo è nelle conseguenze di leva. Suprema condizione per il servizio militare e l'esser suddito di quel regno. Ora chi ha trasferito in tempo non sospetto e legittimo il suo domicilio altrove non è più suddito del primo, a meno che non voglia ammettersi l'assurdo che ad un tempo possa essersi suddito di due Stati. La logica ne trae la necessaria conseguenza, (ne le leggi in materia di leva hanno effetto retro attivo; partono esse dal Decreto di annessione. Ora se il reale Decreto 17, Dicembre 1860 specifica — *le Provincie, faranno parte integrante dello stato italiano dalla data del presente decreto*: è indubitato che coloro che pria del 17. sudd. trasferironsi legittimamente altrove, non possono essere colpiti dalle conseguenze di d. Decreto e perciò non soggetti alla leva ne legge alcuna può prestarsi, perchè possa dedursene sì barbara interpretazione ne legge sarebbe, ma suprema ingiuria, anche nel caso, che pur appoggio da essa potesse aversene, mentre summum jus summa iniuria, e se essa è l'equità la giustizia, o meglio che detta le norme del bene e del giusto, qual idea essa produrrebbe quando contro le norme del bene del giusto, e di ogni equità essa s'applicasse? E chi non vede l'iniquità che deriva da un legge senza epicheja applicata; quando da ciò ne derivi il disordine la miseria delle famiglie, una pena un gastigo non meritato, e le più strette ritorte alla libertà individuale? . . .

G. D.

AVVISO INTERESSANTE

SOCIETA' DE' REDUCI DALLE BATTAGLIE
IN DIFESA DEL PAPATO

Si avvertono tutti i Socj, o chiunque altro possa avervi interesse, qualmente il Secretario della Società signor Giuseppe Amori, per suoi particolari interessi si è assentato da Roma, dopo aver reso esatto con-

punto dissimili da quelli che io m'immaginava, e degli ancora che il sacrificio, che ha fatto della sua vita a Dio in difesa della giustizia e del suo Vicario Fgli l'ha accettato. Ma io lo benedico insieme a quell'Eroina che le è Madre a quella Colomba casta che le è sorella.

— Che momento beato, proruppe Tancredi riabbracciando Renzo, è questo per me. Dio Immortale perchè non mi dai mille vite che tutte le vorrei perdere per quel Veglio Pacifico, che è circondato dalle fuenti jene che sempre più gli s'avvicinano per dilaniarlo. Misero me che forse qualche volta avrei potuto al fianco del mio Genitore, ricacciare in gola a quelle sfaenate belve l'immonda bava! Ah che io nol potei fare!

Tancredi venne interrotto dal cameriere che veniva ad annunciare al Marchese l'arrivo del Cav. Antonio e de' compagni che si doveano riunire in quel luogo. Il Marchese prese di braccio Tancredi e Renzo, e per mò di dire richiamando quello ai sensi, s'introdussero nella Sala dove erano aspettati dagli altri.

(Continua)

to della sua gestione finora tenuta.

Il Consiglio Direttivo.

DISTINTA DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 14. S. Gio. de' Fiorentino
Martedì 15. S. Celso e Giuliano
Mercoledì 16. S. Salvatore in Lauro
Giovedì 17. S. Lucia del Confalone
Venerdì 18. S. Caterina della Rota
Sabato 19. S. Carlo ai Catinari
Domenica 20. S. M. in Aquiro
alle 9. ant.

Ci giunse jeri l'altro la seguente lettera che pubblichiamo testualmente.

Chiarissimo sig. Direttore

Approfitto nuovamente della cortesia della S. V. pregandola d'inserire nel suo accreditato Giornale il seguente brano di un dispaccio ricevuto testè:

« LA TABACCHIERA DI PIO IX è toccata in sorte alla Signora Trinita Gund de Heeredia, che nel modulo da essa spedito ha scelto il suo domicilio in Roma presso il signor M. A. Filippo Feoli, Piazza Capranica, N. 78. L'estrazione ha avuto luogo or ora alle 2 1/2 pom. (8 A-gosto) alla presenza d'illustri Cattolici. Manderemo una minuta relazione. »

Questa Soscrizione ha fruttato L. 45,299. L'Italia ha dato, malgrado le vessazioni del Governo, più di 36 mila lire, e la sola città di Milano ha spedito circa 3500 lire.

Tra breve si pubblicherà una relazione intorno a questa tanto osteggiata Soscrizione.

Con distinta stima e gratitudine mi ripeto

Della S. V. Chma.

Bologna, 9 Agosto 1871.

Devmo Obbmo Servo

Dott. GIOVANNI ACQUADERNI.

SGUARDO POLITICO

RETROSPETTIVO

ITALIA

Credesti che il Re Vittorio Emanuele tornerà a Firenze verso la fine di Agosto, dove si terranno, invece che a Roma, alcuni consigli di Ministri.

S. A. R. il Principe ereditario Umberto partito per S. Maurizio si dirigerà di là a Ginevra, ove sarà raggiunto dal Generale Cugia suo ajutante di campo, che lo accompagnerà nel viaggio in Spagna, Francia ed Austria.

Nel prossimo autunno avranno luogo grandi manovre autunnali sull'alto Chiese, alle quali prenderanno parte cinque divisioni, trenta mila uomini circa, ripartite in due corpi di esercito. Tutte le truppe saranno sotto gli ordini del generale Pianella comandante il corpo d'esercito a Verona.

Fu inviato a S. M. il Re in Valsavaranche uno schema di decreto col quale si ordina la espropriazione dei conventi dell'Incarnazione, di S. Teresa, degli Orti e Vigne di S. Maria degli Angeli, del Collegio Romano e del Noviziato della Compagnia di Gesù. Le aree espropriate dovranno servire alla costruzione del Ministero della guerra, delle finanze, e forse anco dell'istruzione pubblica.

Informazioni ufficiali pervenute al Ministero dell'Interno fanno credere che nessun caso di cholerasi sia avverato a Lione ed a Parigi.

I vuoti di cassa del Regno d'Italia in quest'anno, secondo l'esposizione di Sella, ascendono a quattro milioni di lire! Quale meraviglia!

Il corrispondente della Lombardia dice, essere intenzione del Ministro Sella di accrescere di 5 centesimi il prezzo del chilogramma del sale.

Bisogna dire che nel campo rivoluzionario vi abbia di grandi apprensioni. Se l'Italia nuova vede bujo, la Riforma vede più che bujo. La restituzione del Quirinale, che essa sostiene esser vera, non sarebbe che un episodio, la soglia della campagna che la Francia prepara all'Italia.

Voce della Verità.

Il consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro a Roma deve essere stato quasi completo. Crediamo dovesse prendersi una decisione definitiva intorno all'importantissima questione della futura condizione giuridica degli ordini religiosi in Roma e nella provincia romana. Al quale proposito veniamo assicurati che al ministro Sella sia quasi il solo dei ministri che propugni la soppressione degli ordini e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, mentre il ministro De Falco, pur sopprimendo le corporazioni, vorrebbe che il patrimonio si devolvesse unicamente in servizio del culto. Gli altri ministri, consci delle difficoltà e degli imbarazzi che potrebbero sorgere in via diplomatica, opinano o che ogni risoluzione si sospenda, o che si decida addirittura, di eccettuare dalla soppressione gli ordini religiosi di Roma.

Nuove difficoltà sopravvengono alla compilazione del Codice penale italiano; sicchè diventa ogni giorno meno probabile che il ministro De Falco faccia in tempo a presentare il progetto quando si riaprono i battenti del Parlamento.

FRANCIA

Il Conte Carlo de Rémusat è stato definitivamente nominato Ministro degli Affari Esteri. Egli è monarchico-orleanista. Con il ritiro di Favre e quello probabilmente prossimo di Giulio Simon il partito repubblicano perde ogni influenza nel governo, e rimane relegato nell'opposizione. Gravi obiezioni si sollevano contro il progetto di proroga dei poteri a Thiers. Una cotale perplessità nei procedimenti di Thiers incomincia a suscitare in Francia dei malumori, ed accrescere l'impazienza dei più risoluti. Nei loro circoli i Deputati vivamente discutono sulle persone da mettersi nella Commissione che deve rappresentare l'Assemblea durante le sue vacanze. La Commissione sarà composta di 15 deputati e siederà a Versailles onde essere in continua relazione col Capo del Potere esecutivo. Sembra che il Governo non sia alieno dall'accordare il 30 ed anche il 35 per cento ai propri tarj danneggiati dall'ultimo assedio di Parigi.

Il Ministro delle Finanze il quale ha terminato il pagamento di un miliardo per l'indennità di guerra completerà la somma di 1500 milioni verso il 15 del corrente agosto per cui alla fine di agosto saranno sgombrati i dipartimenti limitrofi alla Senna. Si conferma che Thiers, Lord Granville e Beust avranno un'abboccamento entro il mese di settembre. — Le ultime elezioni supplementari pel municipio di Parigi, sono riuscite purtroppo ad un trionfo dei *comunalisti*. L'elemento rivoluzionario estremo sarà dunque largamente rappresentato all'Hotel de Ville. — Alcuni parroci di Parigi hanno dichiarato che prendono a loro carico tutti i fanciulli orfani della guerra delle risse parrocchie. Nello sgombramento di un'area del 13 circondario, si rinvenne una somma di cinque milioni e 200 mila lire in valori diversi, che si suppone essere stata trafugata dal Ministero delle finanze. L'onesto impiegato che scopre questa somma si affrettò a portarla a deporre presso chi di diritto. Le Corti Marzia'i sono state aperte. Il ritardo è provenuto dalla necessità di udire molti testimoni che si riferivano ai promotori e ai principali incolpati. Nuovi arresti, fra gli altri quello di Ferré mutarono e ritardarono l'andamento della procedura. La condotta tenuta finora dal Governo era la sola possibile per ottenere una giustizia imparziale, severa illuminata.

A Poligny nel Sura essendosi trovati morti due Tedeschi, le truppe Prussiane furiose percorsero le strade ferendo tutti i passanti: volevano bruciare la città. All'indomani (5) la guarnigione venne rinforzata. Le notizie dei dipartimenti invasi

continuano a segnalare vessazioni per parte dei Tedeschi, e grande irritazione nelle popolazioni. Si temono altri conflitti se i prussiani ritardano a sgombrare. A conseguire questo rilevante beneficio tendono tutti gli sforzi del Governo. Le Truppe d'occupazione ora sono residue a 150 mila uomini. Il primo presidente della Corte di Besanzone giunto a Versailles ha avvertito il governo delle mene dei Comunisti rifugiati in Svizzera, adducendo prove le quali dimostrano che quegli uomini non hanno rinunciato ai loro sinistri tentativi contro ogni società regolare.

L'attività della società internazionale è grande anche nei Dipartimenti: a Bourges, Tours, e Nevers è riuscita a stabilire delle sessioni — Un terzo campo è stato formato nelle vicinanze della Capitale, a Villeneuve l'Etang; altro campo deve formarsi tra Versailles e Parigi. Gli antichi Zuavi Pontifici sono tuttora in guarnigione a Rennes ed hanno ricevuto dal Governo nuova testimonianza dei grandi servizi che hanno reso durante l'ultima guerra. Il Giornale ufficiale contiene infatti le nomine seguenti: al grado di ufficiale della Legione d'onore, il Sig. de Charette generale Comandante superiore la Legione; al grado di cavaliere i sigg. Le Gonidec di Traissau Comandante, De Fumel, Capo Battaglione, Le Pays du Teilleul capo squadrone, De Kermaol capitano, due ferite: De la Fornaye capitano; De Plessis-Quinquis, capitano: Wyart capitano aiutante maggiore: De Charette Ferdinando luogotenente, due ferite: De Sapinaud tenente. E' stata inoltre conferita la medaglia militare a ventinove tra sotto-ufficiali e volontari.

AUSTRIA

La sera del 25 luglio nel distretto di Netzdorff nel Banato scoppiò un tremendo oragano con grossa grandine della grossezza di uova di gallina, che distrusse tutte le seminagioni di primavera ed una parte delle frutta d'inverno. Alcune persone che lavoravano nei campi furono ferite, molte case furono scoperciate e atterrate — Si fa ascendere il danno, secondo la più bassa stima, a 80 mila fiorini — Il Governo Austriaco si preoccupa seriamente delle condizioni del littorale Dalmato ed ha ordinato che siano sorvegliati i lavori in corso per il miglioramento e creazione di porti sulle coste e nelle isole presso Zara. Assicurasi dalla stampa ufficiale, che il convegno d'Ischl fra i due Imperatori sia un semplice atto di cortesia, e che anzi debba riguardarsi come una visita dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatrice Elisabetta d'Austria, i cui fratelli combatterono nelle campagne di Francia — Il Barone di Kubeck è stato destinato a Costantinopoli: non si parla di chi debba surrogarlo a Firenze: forse l'Austria imiterà l'esempio della Francia.

RUSSIA

Il generale Le Flò, ambasciatore francese a Pietroburgo appena giunto alla Capitale, fu subito ricevuto dall'Imperatore II, a cui ha presentato le sue credenziali. L'accoglienza dell'Imperatore è stata delle più lusinghiere fino al momento in cui l'ambasciatore non parlò della repubblica; Alessandro II allora accigliosi un poco. Il generale Le Flò comprese che non bisognava avanzarsi su questo terreno, tagliò corto e finì il suo discorso senza dire parola più della repubblica. In settembre la famiglia Imperiale andrà a Salta nella Crimea — A Zmerinki, presso Odessa, è scoppiato il cholera: esso infierisce a Riga e va cessando a Tambow. Nella Russia meridionale succedono spesso incendi; si suppone che gli incendiarij siano Nichilisti — I giornali di Pietroburgo pubblicano l'atto di accusa del gran processo dei cospiratori Nichilisti. Risale alla sedicima degli studenti dell'anno 1869. Trattavasi di una rivoluzione socialista; i comitati erano diramati in tutta la Russia. Le fondamenta di questa congiura furono giutate nel 1866 da Demetrio Karakosoff, l'autore del tentato assassinio contro l'Imperatore.

GERMANIA

La guerra mossa dal Governo ai Cattolici ha conturbato le coscienze, non senza timore d'interni sconvolgimenti e di guerre civili. L'Autori-

tà ecclesiastica tiene finora strettissimo il freno perchè niuno imbrozzisca: ma se continuano le vessazioni, chi può prevederne le conseguenze? I Cattolici però sapranno evitare ogni pretesto che possa indurre i nemici della Chiesa a perseguitarli. « La Chiesa, dice giustamente il giornale di Maganza, è un potere che non si lascia usar violenza. A misura che si cerca di umiliarla, ella rialza la fronte e resiste a chi l'apprime; ma essa non risponde colla violenza alla violenza, colla ribellione alla tirannide. »

L'Imperatore Guglielmo ha ricusato di accettare le dimissioni offerte dal vecchio e bravo Ministro della guerra generale de Roon — L'Imperatore arriverà a Ischl la mattina del 12 e la sera stessa ne ripartirà. — Lo scomunicato maestro di Braunsberg, Wolman, ottenne dal governo il permesso di tenere le funzioni cattoliche nella chiesa ginnasiale — Il Principe Bismark si trattiene tuttora ai bagni e poco sembra occuparsi degli affari.

Tutti i Vescovi Cattolici si riuniranno tra poco a Fulda.

SPAGNA

Le notizie di Spagna non sono le più confortanti. Il Re Don Amadeo è oramai costretto ad appoggiarsi sulle baionette. L'internazionale d'accordo coi Carlisti e gli Isabellisti, minaccia un'esplosione, e furono di questi giorni arrestati perfino dei Deputati alle Cortes, come affliggiati alla terribile federazione di Londra — Il Ministro delle Finanze sta negoziando un debito flottante di 300 milioni di reali promette raggiungere il pareggio, ma pochi prestano fede alle parole — Il Principe Umberto di Piemonte è atteso in breve a Madrid: intanto il Re è andato a raggiungere la famiglia alla villeggiatura della Granja.

AMERICA

Secondo il *Paris - Journal*, il Presidente degli Stati Uniti d'America sottoporrebbe all'approvazione del Congresso un progetto di legge, in forza del quale tutte le società segrete indistintamente verrebbero assimilate a bande di malfattori, e sarebbero perciò preferite le più severe misure contro i loro membri.

ULTIME NOTIZIE

Il Generale De Charrette è stato nominato Ufficiale della Legion d'onore.

La notizia della fusione del corpo degli Zuavi Pontifici nell'armata regolare è ancor prematura.

Finora nessun ordine ufficiale ne ha ordinato lo scioglimento.

Dal Conciliatore.

LA SCOMPARSA DEI SOLDI GOBBI

Mesi or sono era in corso una vistosa quantità di soldi, che offrendo una parte concava l'altra convessa, venivano dal volgo appellati *gobbi*. Il volgo, come sempre trae profitto da qualsiasi specialità per annettervi un significato che si acconi ai bisogni della sua fantasia, li diceva *monete della fortuna*, e secondo la risonanza del nome ne faceva ricerca, li conservava, li roteggiava fra le sue dita ed aveva fede che esercitassero sugli altri una certa influenza d'attrazione per cui le bisacce del possessore venissero presto a colmarsi, non altrimenti che per la presenza d'una civetta vengono uccellate le semplici allodole e cadono nelle reti del cacciatore. Era ovvio vedere qualche donnotta spendere ogni giorno quei pochi soldi che la misera sorte le condonava; ma sempre agir cauta perchè le sopravanzasse quello della fortuna che per essa era un capitale: e se poi

qualche giornale allarmante, qualche bollettino straordinario la poneva nel bivio o di spenderlo o di restarsene in curiosità; forse lo spendeva, sì, ma oh Dio poi quanto brontolava contro quel cialtrone che glielo aveva venduto! Non finiva di brontolare finché un'altro simile non se ne fosse provvisto. Ebbene oggi di questi soldi o non se ne vedgono più o se ne veggono molto pochi, ed anzi fa meraviglia come i cambisti non abbiano ancora pensato a farne ricerca ed a negoziarvi col guadagno del trenta, del cinquanta, del cento per uno. Sarà forse per la deficienza di siffatte monete che la miseria di Roma va prendendo ogni giorno forme più vaste in modo da stendere l'ombra sua anche sui tesori dei più opulenti? Il volgo non ha dubbio che sì. Ma sa il volgo da che muove tal deficienza? No? Eppure è la cosa più facile a cader sotto il campo d'osservazione: si dice che il Sindaco di Roma il sig. Pelavicini somiglia a quei soldi in un certo modo Veramente, confessiamolo che a prima giunta questa somiglianza non apparisce davvero. Sì, a quel che dicono, il sig. Sindaco avrebbe una prominenza, una convessità . . . ; ma la parte concava, il vacuo manca del tutto, a meno che non esistesse in qualche sito recondito come sarebbe l'intracraniale, che allora l'erte e solide volte ossee della sua testa, destinate a portare il peso Sindacale certo ne impedirebbero la visione. Sia come si voglia, a noi poco importa: il fatto sì è che molti questa somiglianza la vogliono, e perciò non sarebbe impossibile ch'egli conoscendo quelle parole *similia similibus* li avesse raccolti e fattane cassa — Davvero? Ma allora il volgo si mostrerà altamente stizzito contro tal fatto: accorrerà in folla sotto la finestra del Signor Sindaco, griderà *i gobbi* con quanta voce ha nel petto Ma piano piano! Voi correte all'impazzata dietro l'orme della fortuna per raggiungerla, ed invece non vi accorgete che le date di cozzo, e cadendo vi sopra col peso del vostro corpo medesimo la sotterrate. Se un soldo gobbo nelle vostre tasche dicevate voi stessi che vi fruttava un tesoro; qual tesoro mai frutterà per Roma un Sindaco che gli somiglia? Verrà giorno in cui Roma dal Quirinale all'Aventino darà a tutte le Nazioni del mondo spettacolo d'abbondanza: sin nel più cieco viottolo si vedranno imbandite pubbliche mense le più sfelgoranti, ed ognuno potrà saziarvisi, purché prima innalzando all'aria un bicchier d'Alicante gridi col labbro della riconoscenza: Viva il Sindaco che regge la nostra eterna città. Il fantasma di Roma grato a tant'uomo tutte le notti gli si presenterà dinanzi nel silenzio dell'ombra: avrà sulle chiome la corona formata dai sette colli, un ricco manto dorato aprirà le impinguate sue membra, stringerà

nella destra uno scettro ricoperto di peregrini brillanti Il Sindaco si stringerà tutto amore fra le sue braccia e dormirà placidamente con esso lui fino che all'alba le nuove grida di applausi non lo scuoteranno da così dolce riposo. Bel quadro! Ma quanti anni dovranno decorrere prima di vederlo realizzato? Chi aspetta gode. Ma se o la vita a tanto non gli bastasse o le impreviste vicende del mondo lo dimettessero prima dalla sua carica? Allora diremo almeno che non sarà stata sua colpa.

X. X.

UN TRONO D'ORO

A PIO IX IL GRANDE,

A NOME DELL'UNIVERSO CATTOLICO.

Un emerita commissione il di cui presidente è l'Egregio Marchese Francesco Cavalletti ha iniziato l'opera insigne e grandiosa per erigere e dedicare a Pio IX il grande un trono d'oro a nome dell'universo Cattolico. *poichè siccome esiste tuttora nel più augusto tempio del mondo la Cattedra del primo Vicario di Gesù Cristo, così sembra giustissimo, che i posteri trovino puranco la sedia di quel Pontefice, che fu il primo ad uguagliarlo negli anni del Romano Pontificato:* Il progetto si presta per il ricco e per il povero, potendosi contribuire l'obolo anche in 5. centesimi. E inutile aggiungere parole perchè ogni cattolico voglia prestare tutta la sua opera per cosa di tanto interesse.

Cose Cittadine

RISPETTO AL 1. ARTICOLO DELLO STATUTO. — Un giovanastro di circa 15 anni, ben'istruito a quanto sembra, nelle nuove dottrine, giorni fa liberava ad usum buzzurrorum, una chiesa in prossimità della via Campomarzo, della solita tabella che suole appendersi sul limitare per indicare, o la benedizione col SS. Sacramento, o l'indulgenza plenaria, e per punirla severamente, del commesso delitto, di avvertire i fedeli, la calpestava e malmenava con calci per la via, finchè incontratosi un buon Cristiano gliela toglieva coraggiosamente, e la con-

segnava ad un bottegajo, all'effetto di conservarla alla meglio e salvarla da ulteriori insulti: *Viva i propagatori della nuova Dottrina Cristiana.*

GRANDINE DI CONGRESSI = Due congressi si buccinano in Roma, uno di operaj l'altro di associazioni democratiche = Due altri si accennano a Firenze d'impiegati amministrativi l'uno, che par si risvegliano e vogliono aver voce in capitolo anche essi, l'altro della classe de' studenti, i quali sebbene ancora non abbiano imparato tutto (essendo nello studio) purtuttavia già vogliono dettare agli altri, e da studenti salire issolato in cattedra e farla da professori; e questi a quanto sembrano saranno formali; se potessero enumerarsi i parziali, sarebbe tale una grandine da spianar non pur le vigie e le coltivazioni, ma i tetti le case, e quant'altro v'ha di più solido.

TOGLIAMO DAL N.º 179. DEL GIORNALE LA FRUSTA = Corre voce, che Gasbarone sia stato nominato Senatore del Regno. Facciamo voti che la voce sia fondata. Infatti un dialetto Ciociaro romperebbe la monotonia delle strette favelle senatorie.

EFFETTO DELLA RIGENERAZIONE. — Mentre in Vie de' Baullari, ancora deploravasi l'accaduto incendio, un litigio ebbe luogo ivi stesso fra due individui, de' quali il primo estratto un coltello, toglie dalle mani del secondo gli menò de' colpi da temerne il pericolo della vita. — Presso Mentana un fienile divorato dalle fiamme, ed a quanto sembra l'autore dicesi essere il garzone di un possidente vicino. Un alterco avvenuto in seguito di giuoco di zecchinetto in Piazza Farnese dette luogo a pugni ecc. e ciò che è peggio minaccia alla vita della guardia accorsa, che fu costretta rilasciare uno de' litiganti a cui aveva imposto seguirlo, giunsero però altre guardie e posersi in traccia de' colpevoli, che si crede restassero nelle loro mani. — In campo di Fiori fu arrestato in fragranti un Borzajolo, ed in Piazza della Pace, un tale tirava sassi ai lampioni del Gas, vandalismo di tanto gusto nei tempi presenti et similia etc. etc.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

Avviso interessante

Fotografie del Monumento del Giubileo Pontificale di PIO IX in S. Pietro in Vaticano

In carta da visita	cent. 25
Miniata,	» 50
Gabinetto	» 60
Miniato	L. 1

Libri di attualità di un ex Mite Pontificio

Il volontario di Pio IX:	L. 1 25
Pel Giubileo Pontificale di Papa Pio IX <i>Cauzone</i>	» — 60

Deposito nell'ufficio della direzione del Giornale la Fedeltà, in Via dell'Orso N.º 98.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

All'intendimento di provvedere d'occupazione i poveri militari Pontifici, la Società de' Reduci ha deciso valersi dell'Agenzia del Giornale in via dell'Orso N. 98. condotta dal Sig. Gaetano Pergolini — Invitiamo caldamente i buoni Cattolici di rivolgersi ad essa per domande di Agenti, Esattori, Scrivani, Custodi, Portieri, Camerieri, Servitori, Cuochi, ed artisti d'ogni specie per favorire questi disgraziati rimasti sul lastrico schivati, e vilipesi dall'importazione straniera a Roma. — La Società offre individui senza eccezione e garantisce sull'abilità ed onoratezza dei medesimi. — Diffida per altro a riconoscerli se non si presentino muniti di una lettera d'accompagnamento firmata dal Consiglio Direttivo e munita del timbro della Società consistente nella Medaglia *Pro-Petri Sede* — colla scritta intorno SOCIETA' REDUCI DALLE BATTAGLIE.

IL CACCIALEPRE

GIORNALE VERIDICO CRITICO POLITICO

Per equivoci nati viene sospesa la pubblicazione di questo Periodico, che dovea aver luogo giovedì 10 corr. quale sarà effettuata quanto prima.

Si raccomanda ai buoni cattolici di aiutarlo con numerose associazioni.

La direzione del Giornale è nell'Agenzia della Fedeltà Via dell'Orso N.º 98.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Come al nostro Giornale LA FEDELTA'.